

Corso regionale di aggiornamento degli Insegnanti di Religione cattolica

in servizio nelle scuole statali

“LA LAICITA’ COME RISORSA PER L’IRC:

UNA DISCIPLINA CONFSSIONALE APERTA AL DIALOGO”

*per n 40 docenti di Religione cattolica di ogni ordine e grado di scuola della Regione Marche
formatori nelle singole diocesi*

Loreto - AN - GIARDINO SCALABRINI, 9-11 settembre 2018



INTRODUZIONE AI LABORATORI

a cura di Cristina Carnevale

FINALITÀ DEI LABORATORI

Il percorso dei laboratori intende avviare una riflessione sulla questione centrale del Corso e cioè **la laicità come risorsa per l’IRC: una disciplina confessionale aperta al dialogo**.

Se il termine *laico* ha una sua accezione come secolare, nel senso di ciò che si distingue dal clero, e se nel tempo questo significato si è allargato ad accogliere tutto il valore del *laicale* come ciò che è proprio dei laici,¹ oggi può connettersi, nel linguaggio comune, alla connotazione di *laicismo* come atteggiamento aconfessionale, di coloro che rivendicano l’indipendenza dal pensiero, dall’esperienza, dall’influenza o dalla guida religiosa. Si sente affermare allora oggi che la scuola è “laica”, come a dire che la sfera religiosa non debba aver posto in essa, o perlomeno che non debba aver posto significativo nel curriculum scolastico...

Ma la *laicità* alla quale qui vogliamo far riferimento si apre alla sfera di senso più originaria del termine laico, quella che la Chiesa aveva preso dal greco per indicare *ciò che è proprio del popolo (laikós)* nel modo più profondo: laicità qui assume allora il senso di una **presa di coscienza dei limiti del clericalismo, del dogmatismo, di un linguaggio sterile e di modi di fare che non incontrano più la sensibilità dell’umano contemporaneo e non aiutano il dialogo tra le culture**; laicità qui è assunzione di ciò che è proprio del “popolo”, come il linguaggio della vita umana, le esperienze della gente, cercando di ricucire quella che si registra come una “profonda rottura” tra il linguaggio religioso e l’esperienza vitale degli esseri umani.²

Ecco allora che **la laicità nell’IRC diviene una risorsa, una risorsa nei termini in cui è ricerca del superamento di ogni “codice” di separazione che “escluda” o discrimini** gli spazi del pensiero e dell’esperienza religiosa cristiana cattolica, la quale invece, per sua natura è “aperta a tutti”, è universale (cattolica); un superamento che però **non tradisca la genuinità del messaggio appellante** di cui ogni IdRc è portatore, ma che vada incontro con maggior determinazione e sforzo alle esigenze di senso delle vite umane in cammino.

¹ Si pensi ai fedeli laici come considerati nel Concilio Vaticano II (*Lumen Gentium* e *Apostolicam Actuositatem*), la loro partecipazione all’ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, il loro apostolato; si veda anche l’esortazione apostolica di San Giovanni Paolo II, *Christifideles Laici*.

² Cfr. J. L. MORAL, *Ricorstuire l’umanità della religione. L’orizzonte educativo dell’esperienza religiosa*, LAS, Roma 2014.

QUESTIONI DI FONDO

I 4 diversi laboratori del Corso si porranno dunque le seguenti domande di fondo comuni:

- *la laicità aiuta gli IdRc a dialogare, a spiegare, a “dire meglio” il teologico evitando che si creino fratture tra linguaggio laico e religioso cattolico?*
- *Come trasformare il linguaggio usato dall’IdRc, a volte troppo “ecclesialese”, in un linguaggio comprensibile e significativo per la cultura laica e plurale odierna, in un IRC aperto a tutti, senza tradire l’autenticità del messaggio?*

Tali questioni andranno però colte nella peculiare sfaccettatura che ritroviamo nel titolo dato ai 4 diversi laboratori.

LABORATORIO 1: “Dalle indicazioni IRC all’aula” - Coordina: Giovanni Ghidinelli

- Come trasformare il linguaggio delle Indicazioni IRC per l’ideazione di progettazioni che siano non solo utili al lavoro dell’IdRc, ma anche comprensibili e significative sul piano formativo-culturale ed educativo-esistenziale per i dirigenti, gli altri docenti, i genitori, gli studenti stessi? Il linguaggio “laico” può aiutare in questo? Quali rischi e quali potenzialità?

LABORATORIO 2: *Promuovere nell’IRC un equilibrio tra laicismo sincretista e dottrinarismo*

Coordina: Cristina Carnevale

- “Laicizzare” il linguaggio e le esperienze formative nell’IRC per superare i limiti di un dogmatismo sterile, significa fondere e/o mescolare elementi provenienti da diverse visioni religiose, o nascondere/eclissare lo specifico del messaggio cristiano? Come “risignificare” i contenuti senza abbandonare la profondità dell’esperienza cristiana come contributo formativo per l’intera umanità?

LABORATORIO 3: *Come non “perdere” gli avvalentisi: affrontiamo la questione dei ragazzi che lasciano l’IRC* - Coordina: Michelina Festino

- La “profonda rottura” tra il linguaggio religioso e l’esperienza vitale degli esseri umani rischia di allontanare le famiglie e gli studenti dalla scelta dell’IRC. Come colmare questa distanza? Quali accortezze adottare in un contesto laico e plurale?

LABORATORIO 4: *Come sfruttare il patrimonio artistico del territorio come strumento di insegnamento* - Coordina: Anna Paola Cardinali

- Le diverse forme d’arte possono suscitare emozioni atte da veicolare con maggior efficacia il senso profondo della fede cristiana nel suo valore universale? Solo l’arte esplicitamente cristiana può veicolare il messaggio religioso? Quali possono essere gli spunti che vengono dalle diverse forme artistiche e quali i significati cristiani presenti in diverse opere d’arte che potremmo definire “laiche”?

PERCORSO DEI LABORATORI

I 40 docenti partecipanti saranno suddivisi in 4 gruppi (A-B-C-D), composti ognuno da 10 docenti dei diversi gradi di scuola ciò, da una parte, per favorire l'analisi delle questioni tenendo conto dell'esigenza di diversificare il linguaggio nei diversi livelli scolastici e promuovendo un confronto tra questi; ma anche per aiutare i partecipanti a mantenere il livello di formatori di formatori, tenendo presente il contributo che essi possono portare ai propri colleghi nelle relative Diocesi di appartenenza.

Nei quattro diversi laboratori (LABORATORIO 1-2-3-4), i 4 gruppi A-B-C-D ruoteranno incontrando i diversi coordinatori e svolgendo diversificate attività orientate dai coordinatori stessi (i quali ripeteranno l'esperienza con i diversi gruppi che arriveranno nel laboratorio).

Potrà esserci dunque la seguente **ORGANIZZAZIONE** dei laboratori:

Lunedì 10 settembre	LAB 1	LAB 2	LAB 3	LAB 4
Ore 15.30 – 17.15 (1 h e 45)	Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C	Gruppo D
<i>Pausa</i>				
Ore 17.45 – 19.30 (1 h e 45)	Gruppo B	Gruppo C	Gruppo D	Gruppo A
Martedì 11 settembre				
Ore 11.30-13.15 (1 h e 45)	Gruppo C	Gruppo D	Gruppo A	Gruppo B
<i>Pranzo</i>				
Ore 16.00-17.45 (1 h e 45)	Gruppo D	Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C

NOTA BENE: I coordinatori, durante il lavoro con i 4 diversi gruppi, avranno cura di prendere appunti (possibilmente direttamente in un ppt) in modo tale che al termine dell'ultima esperienza laboratoriale avranno la possibilità di condividere con l'assemblea gli esiti e il guadagno formativo elaborato dai diversi gruppi circa le questioni in gioco.

Ogni coordinatore potrà strutturare il tempo a propria disposizione (1 h e 45 con ciascuno dei 4 gruppi che ruoteranno nei laboratori) per stimolare al meglio i partecipanti in riferimento alle questioni poste, favorendo la più ampia discussione e lo scambio professionale. Per una gestione operativa del laboratorio il coordinatore potrà anche considerare insieme al gruppo i seguenti **OBIETTIVI, COMPETENZE DA PROMUOVERE, SPUNTI OPERATIVI E POSSIBILI RISULTATI ATTESI.**

LABORATORIO 1:

“Dalle indicazioni IRC all’aula”

Obiettivo:

Stimolare l’IdRc a rileggere le Indicazioni IRC con lo sguardo di un “non addetto ai lavori” per essere maggiormente consapevole delle criticità di un linguaggio specifico non facilmente comprensibile in un ambiente laico, in particolare in riferimento ai possibili risvolti educativi.

Competenze da coltivare:

Essere maggiormente in grado di trasformare il linguaggio delle Indicazioni IRC per l’ideazione di progettazioni comprensibili per dirigenti, altri docenti, genitori, studenti.

Spunti operativi:

Rileggere alcuni stralci delle Indicazioni IRC e “tradurre” alcuni obiettivi di apprendimento in modo che siano comprensibili e significativi in una cultura laica e plurale.

Stralci Indicazioni IRC in riferimento ai Sacramenti

Infanzia: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani.

Primaria: Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo.

Sec. I gr: Comprendere il significato principale (...) dei sacramenti della Chiesa.

Sec. II gr: Riconosce/spiegare l’origine e la natura della Chiesa e le forme del suo agire nel mondo quali l’annuncio, i sacramenti, la carità.

Un possibile risultato:

Elaborare una competenza che l’IRC possa promuovere, anche mediante il raggiungimento dei citati obiettivi di apprendimento, competenza che possa essere ritenuta importante su un piano di valori universali.

Appunti/elaborazioni:

LABORATORIO 2:

Promuovere nell'IRC un equilibrio tra laicismo sincretista e dottrinarismo

Obiettivo:

Promuovere nell'IRC una presa di coscienza circa i rischi e le potenzialità di una "laicizzazione" del linguaggio nell'IRC.

Competenze da coltivare:

Risignificare i contenuti del linguaggio usato nell'IRC per esprimere esperienze cristiane fondamentali.

Spunti operativi:

Analizzare e riscrivere una frase di un libro di testo IRC perché questa abbia valore formativo per gli alunni sul piano culturale ed esistenziale in un mondo laico e plurale.

Una frase di un libro di testo o sussidio IRC in riferimento alla Chiesa

Infanzia: La Chiesa è una comunità (disegno di una chiesetta con davanti vari membri della comunità cristiana pieni di gioia).

Scuola Primaria: La Chiesa è una comunità di persone che credono in Gesù Cristo, si amano e si aiutano mettendo a disposizione le proprie capacità particolari: i "carismi" o doni di Dio.

Sec. I gr.: La Chiesa è spirituale, perché in essa c'è Cristo e tutti coloro che sono morti e si trovano con lui in Paradiso; è però anche visibile perché ci sono tutti i battezzati che ancora vivono la fede nella vita terrena.

Sec. II gr.: Più la Chiesa fa di Cristo il centro irradiatore della sua esistenza, più riesce ad essere se stessa. La Chiesa è comunità di persone che attendono con speranza una vita definitiva con Cristo; che fanno propri i desideri, umanamente impossibili, di Cristo.

Un possibile risultato:

Elaborare una frase o titolo di capitolo di un libro di testo IRC riguardante la Chiesa cogliendo le esigenze di un linguaggio laico moderno senza perdere la profondità teologica del contenuto.

Appunti/elaborazioni:

LABORATORIO 3:

Come non “perdere” gli avvalentisi: la questione dei ragazzi che lasciano l’IRC

Obiettivo:

Aiutare gli IdRc a trovare modi per presentare il valore formativo dell’IRC in una cultura laica e plurale.

Competenze da coltivare:

Intervenire sempre più adeguatamente in contesto scolastico (in aula, negli incontri collegiali, nel colloquio con i genitori).

Spunti operativi:

Rispondere adeguatamente ad una affermazione provocatoria sull’IRC.

Frase provocatoria di un collega

rivolta ai propri alunni mentre l’IdRc sta entrando in classe:

“E studiate, mi raccomando, perché la mia materia non è come religione che non ha neanche un voto!”

Un possibile risultato:

Scrivere una possibile risposta all’intervento provocatorio e considerarne gli effetti.

Appunti/elaborazioni:

LABORATORIO 4:

Come sfruttare il patrimonio artistico del territorio come strumento di insegnamento

Obiettivo:

Sostenere gli IdRc nella ricerca di nuove forme di comunicazione del messaggio cristiano.

Competenze da coltivare:

Individuare opere d'arte, anche non esplicitamente cristiane, che possano suscitare emozioni profonde connesse ai valori e ai contenuti della fede cattolica.

Spunti operativi:

Considerare un'opera d'arte o espressione artistica (scultura, pittura, ma anche musica, poesia, film...) possibilmente legata al contesto locale.



Ad esempio la **Madonna di Loreto** ...

Devozione, simboli, significati, possibile messaggio universale veicolato...

Quale altra opera "laica" può esprimere valori e contenuti simili?

Un possibile risultato:

Individuare possibili significati, simboli o risonanze cristiane di valore universale presenti nell'opera d'arte analizzata e/o in altre espressioni artistiche "laiche".

Appunti/elaborazioni: